

Solo 80 braccianti su 315 aderiscono alla proposta unitaria di cooperativa: perchè?

Maccarese, la vertenza più difficile



Bugie, clientele e sono riusciti a «isolare» il sindacato



«La DC e la Cisl, anche se altrove sostenevano la proposta della federazione, in realtà hanno lavorato per boicottarla»

Qualche chilometro prima di Fregene si gira sulla destra: si supera un ponticello e neanche dieci metri dopo si è già al centro di Maccarese. Poche case, negozi con insegne antichissime e, soprattutto un bar. Anche se di mattina è già pieno. In tanti stanno seduti ai tavoli, appoggiati alle transeme, o in piedi. Anche questo è un segnale della crisi: nei campi, nelle officine non c'è nulla da fare. È più di un anno che quasi tutto è fermo e così c'è più tempo per andare al bar. Ma non ci si distrae. Ogni occasione è buona per parlare, per discutere, la preoccupazione è tanta.

lavoratori (quelli che hanno chiesto di acquistare piccoli appezzamenti di terra), organizzati nella Cisl. «A loro — aggiunge un altro compagno, Luigi Milani — i liquidatori hanno assicurato che comunque vadano le trattative avranno il loro potere, a prezzi stracciati». Il «gruppetto» si è sentito protetto, coperto e ha deciso di uscire allo scoperto: «Pensa — riprende Carlo Stabili — che, anche durante le ore di lavoro, vanno in giro tra i braccianti sostenendo che se si farà la cooperativa dovranno sborsare due, trecento milioni a testa. È falso perché il pagamento dei terreni, delle stalle e dei macchinari sarebbe avvenuto in altro modo. Eppure la gente ci ha creduto».

anche casi di compagni che nella confusione, nella girandola di notizie (pensa che qualche anno fa — dicono — i dirigenti facevano girare la favola che la casa e la terra sarebbero state cedute ad appena venti milioni), si sono accodati a chi oggi sembra più potente, a chi è in grado di offrire le migliori «garanzie».

Un intervento di Santino Picchetti

Vertenza-Lazio: ecco cosa chiederemo al governo

Martedì l'incontro tra la Federazione unitaria regionale e il ministro La Malfa

Una fase nuova sta per aprirsi riguardo la gestione dei complessi problemi che gravano sulla vita economica e sociale della nostra regione.

Il prossimo 3 agosto la Federazione unitaria sindacale del Lazio e il governo regionale si incontreranno con il ministro del Bilancio Giorgio La Malfa — incaricato a tale compito dal capo del governo Spadolini — per avviare un confronto di merito sulla piattaforma elaborata dalla Federazione unitaria sindacale e dal Consiglio regionale sul problema del Lazio. Si tratta ovviamente dei problemi di quella parte della piattaforma che sollecitano una diretta assunzione di responsabilità del governo nazionale. Questo, dell'apertura di un tavolo negoziale col governo nazionale sui problemi della regione, è stato ed è un punto fondamentale della piattaforma sindacale che avanzava, come è noto, precise richieste sia al governo del paese che al governo regionale e alla controparte padronale.

Consideriamo il confronto che si avvia col governo di grande importanza e ci riempiamo, al termine di questo, di acquisire quegli impegni di intervento sul Lazio capaci di agire positivamente sui punti più acuti di crisi presenti nella regione e, al tempo stesso, di favorire processi più vasti di sviluppo del Lazio.

Tutto ciò richiede al sindacato una capacità di risposta e di proposta sempre più agguerrita e puntuale. Il grande scopero e la manifestazione del 25 giugno, costituiscono un ancoraggio valido per continuare la battaglia ingaggiata in difesa dei redditi dei lavoratori e per un nuovo sviluppo. Richiamarsi a quello scopero e a quella manifestazione significa, per le confederazioni sindacali, dare soluzione — con una sintesi unitaria positiva — ai problemi contrari e alle differenze di proposte che si avanzano sul tema del costo del lavoro e della riforma del salario. Sono, debbono essere i lavoratori, in ultima istanza, con i loro pronunciamenti, a determinare le scelte necessarie per l'impegno unitario del sindacato.

Santino Picchetti (Segretario generale CGIL regionale del Lazio)

Lutti

È morto il compagno Romano Midei della sezione di Nemi. Al figlio compagno Fabrizio e a tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della zona, della federazione e dell'Unità.

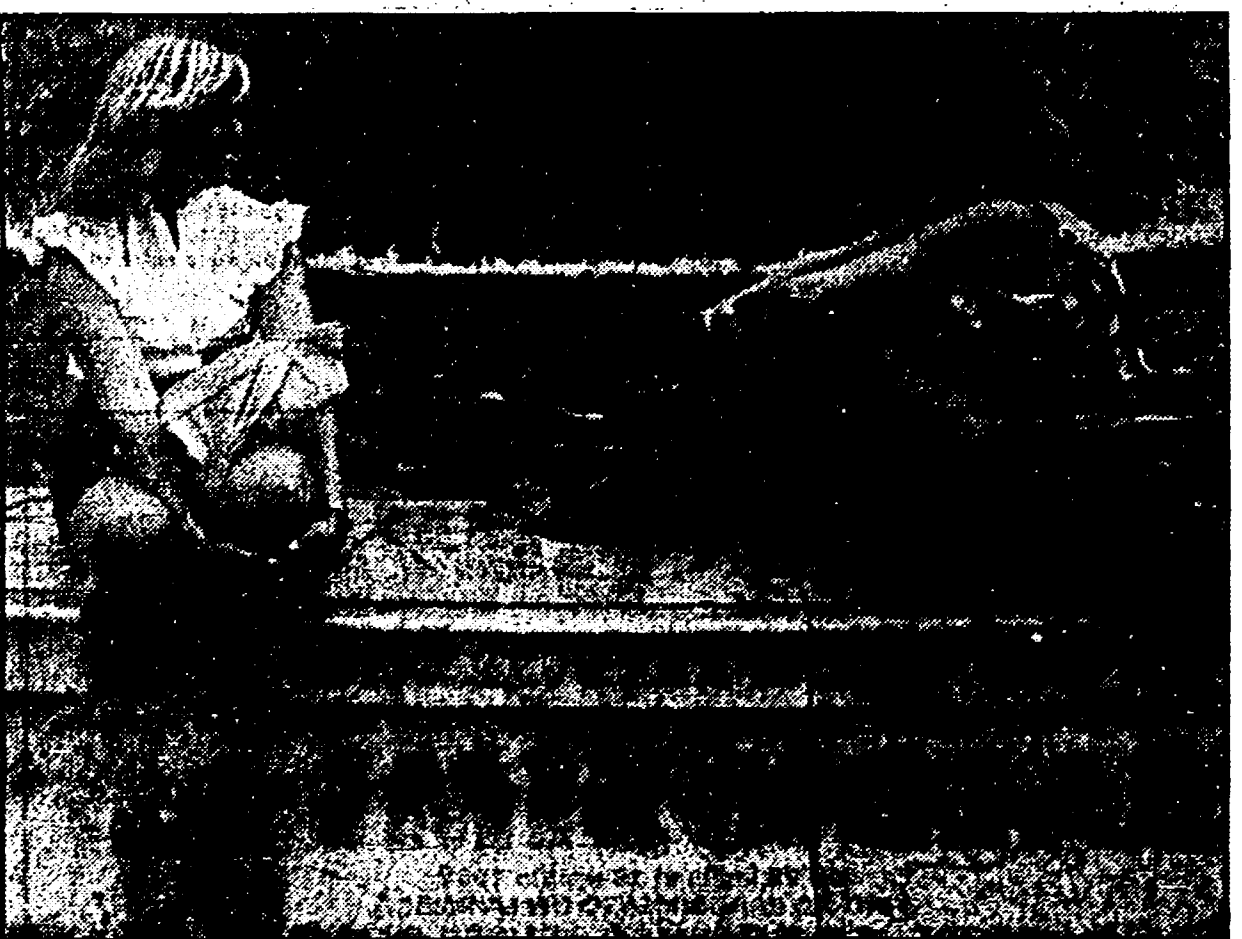
È morto il compagno Valerio Fumi, combattente antifascista della sezione di Albano. I compagni della sezione, della zona e della federazione esprimono le fraterne condoglianze.

È morto il compagno Giovanni Cianfani della sezione Montesacro. Ai familiari le fraterne condoglianze della sezione, della zona e della federazione.

È morto il compagno Alessandro Coen, iscritto al Partito dal 1947, della sezione Tronfale. A tutti i familiari le fraterne condoglianze della sezione, della zona e della federazione.

È morto il compagno Francesco Rotundo ex partigiano iscritto al Partito dal 1945 della sezione Montesacro. Ai familiari le fraterne condoglianze della sezione della federazione e dell'Unità. I funerali si terranno lunedì alle 12 davanti alla sezione.

Esodo iniziato, caos ma non troppo



Le vere code sono alla biglietteria di Termini

La polizia stradale ha rinforzato i controlli sull'Autosole - Lunghe attese a Civitavecchia per chi non ha le prenotazioni sui traghetti

Siamo ormai nella fase cruciale dell'esodo estivo. Le immagini televisive ci rimandano code di auto ai caselli autostradali, agli imbarchi per le isole, ai valichi alpini. Ma a Roma, qual'è la situazione? Tutto sotto controllo, rispondono quelli della polizia stradale. La situazione sull'Autosole, continuano, sia al nord che al sud, è tranquilla (la telefonata delle 17 di ieri pomeriggio). Ma si attende il grosso degli arrivi in nottata o nelle prime ore di domani mattina. L'unico momento di caos, ma sempre di proporzioni relative, si è verificato venerdì pomeriggio con una coda di due chilometri in entrata dal nord nel GRA. In questo caso, aggiunge lo zelante poliziotto che risponde al telefono, abbiamo diluito il traffico sulla Salaria.

Questa situazione di «tranquillità» è un dato nuovo per la città. Infatti negli scorsi anni, alla stessa ora di quella soprastante, serpenti di macchine lunghi chilometri erano in attesa alle porte della città, per potersi entrare o per poter proseguire — preferibilmente verso il sud.

All'Hotel Ergife, dove detta legge un padrone «cow-boy»

Un inferno per i lavoratori, un imbroglio per i clienti

Dieci camerieri per 2500 posti letto - Il contratto di lavoro? Carta straccia - Si mangia solo e sempre tacchino, la Coca-cola allungata con l'acqua e il bagnino non sa nuotare

«Lasciate ogni speranza o voi che entrate...» Sull'illusorissimo e multicolore dipinto non c'è scritto mai certo sarebbe questo lo slogan più appropriato per presentare le «qualità» dell'Ergife Palace Hotel, l'albergo sulla via Aurelia dove somera e lavora i clienti siano costretti a vivere in un clima da girone dantesco. Lavoratori sfruttati nella maniera più «scientifica» che si possa immaginare, un ambiente di lavoro dove l'intimidazione e il ricatto sono la norma, dove il contratto di lavoro è carta straccia e il sindacato (l'ultimo caso circa un mese fa: 5 licenziamenti) viene decapitato ogni volta che cerca di alzare la testa. Questo è lo stile con cui il proprietario, Guerrino Fezza, dirige ormai da anni la nave-Ergife, stile da nave negriera in cui neanche i clienti, cioè quelli che pagano, godono di un trattamento particolare: attese di ore per avere una stanza, poiché una decina di camerieri devono riordinare 780 stanze (2500 posti letto).

Se vogliono andare al ristorante anche il più tranquillo dei lavoratori — le autorità marittime del porto fanno appello a non presentarsi con auto che non abbiano già il posto prenotato. Una assurdità: sul molo da più giorni sono fermi 50 camion con merce deperibile. Il ministero dei trasporti ha riservato i posti per le auto private e non per gli autocarri. Code di quaranta persone ci sono state alla biglietteria della stazione Termini per tutta la mattinata di ieri, ma per il quaranta per cento di viaggiatori estivi in più sono stati istituiti otto treni straordinari: due per il nord e sei per il sud.

In diminuzione il traffico all'aeroporto di Fiumicino, anche se il pieno è previsto per questa mattina, tra le 10 e le 12. Si può dire, quindi, che forse si viaggia di più in treno che non in macchina? Forse. Ma certamente ci si muove per le vacanze in condizioni di maggiore tranquillità. Più controlli e più accurate su tutte le strade e autostrade, in particolare la polizia stradale ha rinforzato i servizi di pattugliamento lungo il tratto di Magliano Sabino e di Collevero sull'Autosole. Vigilerà sulla circolazione anche il Gruppo voto di Pratica di Mare della polizia e, infine, sarà a disposizione di tutti gli utenti un numero telefonico della sala operativa della polizia stradale (è il 5577905) con cui si potrà conoscere, in qualsiasi momento, la situazione della percorribilità.

La piscina olimpionica allentata con l'acqua degli idranti antincendio. E così via.

«E sempre per la mania ossessiva del risparmio, l'obbligo per tutti i dipendenti di fare le formichine. «Niente deve andare sprecato: questo è il suo motto e «lui» in prima persona dà il buon esempio passando tra i tavoli a raccogliere il pane avanzato ed insegnando come si allunga» la coca-cola con l'acqua. Il tutto condito con una disciplina da avamposto della Legione straniera dove i richiami firmati personalmente dal «nostro» (evidentemente un capo del personale lo considera un lusso) piovono con martellante regolarità. E se qualcuno si ribella, protesta? Semplice: viene licenziato. Il record di perdite in licenza all'Ergife è di sette mesi. I lavoratori ed il sindacato gli fanno causa? Nessun timore. Fezza, come ha dichiarato più volte, ha pensato anche a questo. Per le vertenze ha preparato un fondo apposito. Preferisce affrontare il giudizio, essere condannato, come avviene nella quasi totalità dei casi, pagare quello che c'è da pagare, ma l'importante per lui è che quei lavoratori «indisciplinati» non mettano più piede all'Ergife.

Raccontare tutte le gesta del signor Fezza è quasi impossibile, a meno che non si voglia scrivere un romanzo, ma alcune perle non possono essere nascoste anche perché sono di una gravità estrema e pongono interrogativi inquietanti sulle coperture e gli appoggi di cui Fezza sembra godere. Il cambio della

Ronaldo Pergolini

il partito

ZONE DELLA PROVINCIA

SUD: Si chiudono oggi le feste di GENAZZANO alle 19 con il compagno Gastone Gensini della C.C.C. CASTEL S. PIETRO: alle 20 con il compagno Nicola Lombardi.

LARIANO: alle 20 con il compagno Aldo D'Alessio. ANZIO: alle 19.30 con il compagno Maria Pochetti. PERCILE: alle 19 con il compagno Mario Mammucari. NORD: Si chiudono oggi le feste di CANALE MONTEFRANCO alle 19 con il compagno Gianni Bologna. ARDEA: alle 19.30 con il compagno Nicola Lombardi.

FROSINONE

Feste di l'Unità - Comizi: RIPI ore 21 (Simile); ANAGNI ore 20.30 (Mammucari); ISOLA LIRI ore 21 (Spaziani); S. GIORGIO ore 21 (Antonelli).

RIETI

Festa Unità e CASSETTE ore 21 con il compagno Minelli.

LATINA

Feste Unità - Comizi: SERMONETA SCALO ore 19 (D. Mancini); FORMIA (Imbolenzo); SEZZE SCALO ore 20 (Berti); SABAUDIA ore 21 (Cicala); CERIARA ore 22 (Vona); LENOLA ore 20.

VITERBO

Chiusura Feste Unità: VASANELLO ore 19 (Montoni); TARQUINIA ore 20 (Cassari); LUBRIANO ore 19.30 (Spaziani); ORIOLO ore 19.30 (A. Govegnoli); MONTEFASCIONE festivi Fgci ore 19 (S. Govegnoli).